Riflessione di p. Lino Frizzarin

**“SE TU CONOSCESSI IL DONO DI DIO
E CHI È COLUI CHE TI DICE: DAMMI DA BERE...”**

Seconda di Quaresima 05/03/23 - Letture: Esodo 20,2-24 – Efesini 1,15-23 – Giovanni 4,5-42

Domenica della Samaritana

“SIGNORE, TU SOLO HAI PAROLE DI VITA ETERNA”

Il quarto vangelo ci presenta alcune figure come la Maddalena, il cieco nato, Lazzaro, che sono rappresentanti di tutta la umanità. Ciascuno di noi può specchiarsi in questi personaggi e comprendere il proprio cammino verso Dio.

Uno di questi personaggi più famosi è certamente la Samaritana, protagonista del vangelo di questa seconda domenica di quaresima.

GIOVANNI 4,5-7

Gesù “giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere".

Due sono le caratteristiche formali del racconto.

- L’*“incomprensione”* come processo letterario, per cui le parole di Gesù possono essere intese anche in senso riduttivo. Gesù a poco a poco corregge l’interpretazione materialistica e aiuta a cogliere il vero senso delle sue affermazioni. Ciò accade per es. nella confusione fra l’acqua da bere per saziare la sete e l’acqua che rappresenta la grazia e lo Spirito santo.
- La seconda caratteristica è quella del “processo a spirale”. Gesù riprende più volte lo stesso argomento, collocandoci ogni volta su un piano superiore per portare l’interlocutore là dove egli desidera. Le parole presentano un crescendo.

C’è un “botta e risposta” per sette volte fino a quando Gesù invita la samaritana a chiamare suo marito. Questo ci dice che fin che non si arriva al punto di interrogare se stessi, l’ascolto della Parola di Dio non produce molto frutto. Ci vuole tempo e pazienza per conoscere veramente Gesù. Non bisogna avere paura di un cammino un po’ faticoso verso l’alto, ma che ci porta gradualmente a conoscere Gesù come Messia.

Gesù ha anche fame non tanto in senso materiale, ma in un senso ampio, aperto agli altri, alla città e a una nuova cultura.

La lunga pagina evangelica di questa domenica presenta tre scene, avvenute presso il pozzo di Sicar, un pozzo che esiste anche oggi. La prima è la richiesta da parte di Gesù a una donna samaritana di un po' d'acqua da bere; la seconda scena corrisponde al ritorno dei discepoli; la terza scena presenta i samaritani attratti alla fede, che invitano Gesù a rimanere con loro. La prima scena è quella che occupa la parte principale dell'incontro tra Gesù e la samaritana. Il dialogo culmina con l'affermazione di Gesù: *"Sono io il Messia, che parlo con te"* (Gv 4,25).

È la prima volta che Gesù parla del suo mistero personale umano e divino, ma da qui in avanti il quarto vangelo sarà ricco di affermazioni di Gesù sulla sua missione straordinaria. Per 24 volte, lungo il quarto vangelo, Gesù si presenta come *"Io sono"*, con la sua risonanza divina:

- *Io sono il Pane di vita* (Gv 6,48)
- *Io sono la luce del mondo* (Gv 8,12)
- *Colui che parla con te, è proprio lui il Figlio dell'uomo* (Gv 9,37)
- *Io sono il Buon Pastore* Gv 10,11)
- *Io sono la risurrezione e la vita* (Gv 11,25)
- *Io sono la via, la verità e la vita* (Gv 14,6) ...

Queste affermazioni corrispondono alle forti esigenze che Gesù presenta anche nei vangeli sinottici, come in Mt 10,37-39: *"Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà"*.

Dopo la sua risurrezione tali parole sono ritornate nella memoria degli apostoli e hanno facilitato la loro fede nel Risorto.

Gesù si presenta oggi a noi con le stesse esigenze. Egli ci chiede la totalità del dono di noi stessi: chiede di essere considerato come il tutto della nostra vita, il centro della storia, il punto di arrivo di ogni nostra aspirazione.

- *Le sue esigenze sono una sfida per noi: preferiamo Gesù a ogni cosa?*
- *Siamo capaci di dirgli familiarmente i nostri desideri, come si fa con un amico buono e potente?*

La risposta di Gesù alla samaritana ripropone queste domande per ciascuno.

Preghiamo dunque per sapere rispondere con decisione e gioia alle affermazioni di Gesù.